



Roma

l'Unità - Mercoledì 13 novembre 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



Badaloni: «Queste le linee guida del programma della Regione» Incentivi anche per case religiose

Ricettività alberghiera, emergenza sanitaria, trasporti, formazione e valorizzazione delle risorse umane: queste le linee guida del piano regionale per l'Anno santo, espresse dal presidente Piero Badaloni, nell'incontro con i giornalisti, ieri mattina, nella sede della Stampa estera.

In attesa che il Parlamento converta in legge il decreto sul Giubileo, la Regione ha approvato, infatti, il suo programma di interventi, recepito dalla commissione per Roma capitale. Una proposta di legge regionale riguarda la questione della ricettività, con la definizione delle opere obbligatorie per il superamento delle barriere architettoniche, il completamento della rete di ostelli e campeggi (esclusa Roma e provincia), incentivi per la riqualificazione delle strutture alberghiere comprese le «case di ferie» degli istituti religiosi (che potrebbero esercitare, secondo il sindaco Francesco Rutelli, una «concorrenza alberghiera positiva», soprattutto se destinate a anziani, malati e famiglie meno abbienti). Finanziamenti previsti: 250 miliardi.

Quanto all'emergenza sanitaria, la Regione pensa di potenziare alcuni servizi: quello d'emergenza, 118; i mezzi di soccorso; i dipartimenti di emergenza e accettazione di primo e secondo grado (interventando in particolare su alcuni complessi ospedalieri nelle vicinanze di San Pietro). Finanziamenti previsti: 898 miliardi.

Per i trasporti: raddoppio tratta ferroviaria La Storta-Bracciano e elettrificazione fino a Viterbo; interventi infrastrutturali e tecnologici sulla tratta Bracciano-Castelli; riqualificazione e prolungamento del terminal turistico del porto di Civitavecchia. Finanziamenti previsti: 350 miliardi.

Per la formazione e valorizzazione delle risorse umane si intende operare in tre fasi per acquisire specifiche professionalità in vista del Giubileo: formazione e aggiornamento per addetti alla Pubblica amministrazione e per l'impiego di operatori in servizio civile; formazione degli addetti alle attività commerciali e di servizio interessate dalla preparazione e gestione del Giubileo; promozione di nuove opportunità di occupazione e avvio di nuove iniziative produttive. Finanziamenti previsti: 89 miliardi.



Il Giubileo arriverà, inesorabile, con il suo carico di 40 milioni di pellegrini. Mancano tre anni, durante i quali la città si attrezzerà. Siamo sul filo dei tempi utili per realizzare quanto previsto. «Sarà dura, ma possiamo ancora farcela», dice il sindaco Francesco Rutelli. In ogni caso «nel 2000 Roma sarà molto cambiata: ci saranno decine di chilometri in più di tram moderni, altri tratti della Metro (il prolungamento della metro A sarà consegnato in anticipo e consentirà di accedere direttamente ai Musei Vaticani), 300 chilometri di ferrovie urbane». La metro C non sarà pronta. Questo è certo. Il Sottopasso di Castel Sant'Angelo, chissà («È un'opera molto complessa. Fra due giorni c'è una nuova riunione al Provveditorato per le opere pubbliche. La progettazione va avanti»). Ma, intanto, i finanziamenti sono di là da venire. I 2100 miliardi che dovrebbero essere liberati il 2 dicembre (accordo Bei e Imi) saranno disponibili solo due mesi dopo, forse tre. Perché bisogna mettere nel conto i tempi burocratici del trasferimento («C'è la proposta Bassanini sullo snellimento delle procedure amministrative, già passata al Senato, che deve essere approvata»). E su tutto pende la scure del decreto, che regge tutta la macchina, e che scade a fine dicembre. Se il Parlamento non riuscirà a convertirlo?

Di fronte alla platea dei giornalisti alla sede della Stampa estera, Francesco Rutelli si mostra ancora fiducioso. Più pessimista di lui, il presidente dell'Agenzia romana per il Giubileo, Luigi Zanda: «I soldi arriveranno solo fra gennaio e febbraio. E per realizzare le grandi opere i problemi ci sono. Quelle, hanno tempi incomprimibili. Per organizzare l'accoglienza, invece, il tempo c'è. L'Agenzia è avanti con il progetto, il piano dei piani», che dovrebbe es-

Giubileo fuori tempo massimo? Rutelli: i cantieri aperti non sono «virtuali»

Siamo sul filo dei tempi utili. La metro C non sarà pronta, il sottopasso di Castel Sant'Angelo, chissà. La prima tranche di miliardi che dovrebbe essere sbloccata il 2 dicembre non sarà disponibile, per lungaggini burocratiche, prima di due o tre mesi. E se arriva fuori tempo massimo? Nell'incontro con i giornalisti stranieri, Badaloni e Zanda, sono pessimisti. Ma Rutelli dice: «I cantieri aperti non sono «virtuali». Nel 2000 Roma avrà cambiato faccia».

LUANA BENINI

elaborato una legge per sostenere le strutture alberghiere romane e nelle province, includendo le «case di ferie» religiose. Ma la situazione è paradossale, come se fossimo sulla pista di partenza, ma manca la benzina. L'importante è che non arrivi fuori tempo massimo. Un quadro a rischio dunque. Opere destinate a restare «virtuali»? Niente affatto, dice Rutelli: «La città sta già vivendo un notevole cambiamento. Sono in atto centinaia di interventi diffusi e concreti, vi sono cantieri aperti, niente affatto «virtuali»: a Torre Gaia, per la linea C della metro, a Ottavia per la ferrovia S. Pietro-La Storta, a Trastevere, per la tranvia che arriverà a Casaleto...». E poi, elenca ancora il sindaco, ci sono i cantieri per il cablaggio della città, a piazza S. Lorenzo in Lucina i lavori sono finiti e si riaprirà in anticipo, il 27 novembre. Pur non essendo ancora disponibili le risor-

se, il Comune è pronto ai primi interventi: comprare nuovi autobus, sistemare i treni della metro, ristrutturare lo snodo Termini dove si incrociano linea A e linea B, risistemare 14 ponti sul Tevere, recintare Villa Borghese e sistemare il suo giardino segreto, sistemare Villa Ada. Si faranno, continua il sindaco, i raddoppi di Nomentana, Laurentina, via di Pineta Sacchetti, il ripristino della continuità di Villa Doria Panphili, il collegamento in tram Termini-S. Pietro... E sono queste, insiste, infrastrutture che servono ai pellegrini, ma soprattutto alla città, «per il Giubileo, ma anche al di là del Giubileo»: «La città investe, da oggi al 2000, 4 o 5 volte quello che si investirà con il Giubileo».

Le domande dei giornalisti stranieri, in verità, più che sulle opere, vertono sui problemi della sicurezza, della criminalità e della microcriminalità. Possibilità di infiltrazioni mafiose negli appalti? «Fesserie - risponde il sindaco - il rischio di corruzione c'è sempre, ma c'è anche una vigilanza e un monitoraggio costante...». La macro e microcriminalità? «Ma Roma non è più insicura di altre capitali europee, anzi...». Possibili aspetti inflattivi che il Giubileo scaricherà sulla città? «Abbiamo già stipulato un accordo con i sindacati per tenere sotto controllo (congelate) le tariffe pubbliche. Per quanto riguarda i privati, proponiamo un controllo dei prezzi che eviti le speculazioni».

La Cisl: «A rischio il sottopasso il raddoppio del raccordo anulare e la terza corsia dell'autostrada»

Molte delle opere che dovrebbero essere realizzate per il Giubileo presentano «ritardi preoccupanti» e c'è il rischio che alcune non verranno ultimate nei tempi previsti. Anche la Cisl di Roma e del Lazio ha fatto suonare un campanello d'allarme, ieri, nel corso di una conferenza stampa in cui ha presentato i dati di un primo rapporto trimestrale (luglio-settembre 1996) sullo stato di attuazione delle opere pubbliche programmate dall'amministrazione capitolina. Il segretario generale della Cisl di Roma e del Lazio, Mario Ajello, ha spiegato che la ricognizione, messa a punto dall'Osservatorio della Cisl, sugli effetti occupazionali delle politiche comunali nel settore delle costruzioni e nella gestione urbanistica di Roma, su dati elaborati dalla società Ecosfera, è la prima di una serie e si propone di dare seguito al protocollo d'intesa sottoscritto nel febbraio scorso tra Comune e organizzazioni sindacali. «Il quadro che emerge - ha spiegato Ajello - è preoccupante; i ritardi spesso sono dovuti alle lentezze burocratiche». E quelli più macroscopici riguardano, ha aggiunto il segretario della Cisl del Lazio, Maurizio Policastro, la realizzazione del sottopasso di Castel Sant'Angelo, il raddoppio del Grande Raccordo Anulare e la costruzione della terza corsia dell'autostrada Roma-Fiumicino.

Il presidente della Confindustria, Carlo Mitra, che ha accusato, da parte sua, l'amministrazione capitolina, di non avere una visione complessiva delle esigenze infrastrutturali che presenta la capitale. Secondo il presidente dell'Associazione costruttori edili romani (Acer), Paolo Buzzetti, merito dell'Osservatorio è stato quello di avere evidenziato i segnali di crisi economica ed occupazionale che si registrano nella capitale, «segnali che fino a qualche mese fa erano quasi ignorati dall'amministrazione comunale e dall'opinione pubblica». E ha concluso invitando il Comune a non perdere altro tempo «visto che alcune soluzioni immediate sono a portata di mano».

Olimpiadi 2004 Le preoccupazioni di Rifondazione

Rifondazione comunista ribadisce «preoccupazione» per la candidatura di Roma per l'organizzazione delle Olimpiadi del 2004. «Non c'è opposizione - dice Rifondazione comunista - alle olimpiadi. La è per eventuali interessi lobbistici» sui quali si impegna a vigilare. Poi una città come Roma non dovrebbe avere bisogno di grandi eventi, per costruire le opere di cui ha bisogno». La replica di Roberto Morassut, vicedirettore di Roma 2004: «Ci stupisce la posizione di Rifondazione - ha detto - perché nel '95 ha votato al senato della Repubblica una mozione di sostegno alla candidatura».

Università Più iscrizioni a Roma Tre

Sono 4.232 i nuovi iscritti all'università Roma Tre. Le matricole, che nel 1992-93 erano 2.430, sono passate nel 1993-94 a 2.814; nell'anno accademico 94/95 sono diventate 3.017 e infine nel 95/96 hanno raggiunto il numero di 4.454. Gli oltre quattromila iscritti di quest'anno indicano una stabilizzazione nella crescita dei neoiscritti; gli studenti di Roma Tre, in totale, sono circa 18 mila. Nella facoltà a numero chiuso le domande di immatricolazione sono state circa il triplo dei posti disponibili. In quelle a numero aperto è stato registrato un totale di 1.971 neoammissioni: 800 a lettere e filosofia, 877 nella facoltà di Scienze della formazione e 294 a Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La camera di Commercio si fa in quattro

E partito il decentramento della camera di Commercio. E si fa in quattro: in via Spiriti (fermata colli Albani) apre dal 18 novembre una nuova sede con 10 sportelli e potenzia quelle di viale Oceano Indiano (Torino), di Guidonia e Civitavecchia. Tra breve sarà avviata una sperimentazione grazie alla quale, con l'aiuto della telematica, associazioni, notai, commercialisti e altri professionisti potranno disporre di un archivio di procedimenti amministrativi e gli adempimenti di legge potranno essere espletati, parzialmente o totalmente, senza bisogno di allontanarsi dai propri uffici.

Enel incremento dei consumi

Nel mese di settembre i consumi di energia elettrica fatturati dall'Enel nella Regione alla propria utenza diretta hanno subito un incremento del 2,9%. I primi nove mesi dell'anno invece hanno visto questi consumi incrementarsi dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del '95, con andamenti diversificati a livello settoriale. Incrementi nel settore agricolo, nell'industria chimica e in quella meccanica; nell'industria estrattiva, in quella delle pelli e calzature. Notevoli l'incremento nel settore commerciale, alberghiero e della ristorazione.

Una ragazza di 22 anni si aggiudica il concorso del Vaticano battendo le agenzie Il logo per la Chiesa del Duemila

NOSTRO SERVIZIO

Un cerchio azzurro come rappresentazione dell'universo sul quale è iscritta una croce con cinque colombe colorate che simboleggiano i cinque continenti e lo spirito di solidarietà e di pace nel mondo. E con questo disegno che una ragazza di 22 anni, Emanuela Rocchi, studentessa in un piccolo paese umbro, è stata scelta per inventare il «logo», cioè il marchio, che il Vaticano adotterà a simbolo del Giubileo del Duemila.

La sua idea - cinque colombe che si abbracciano nella forma del mondo, sullo sfondo una croce - è piaciuta al Papa ed ha battuto le proposte della grandi agenzie pubblicitarie e i bozzetti inviati «dagli artisti di ogni parte del mondo». Ieri

mattina il simbolo è stato presentato ufficialmente in Vaticano con una conferenza stampa del cardinal Roger Etchegaray, presidente del Comitato centrale del grande Giubileo del Duemila. «Forse il Santo Padre ha voluto privilegiare i giovani», ha raccontato la studentessa, visibilmente emozionata mentre posava di fronte ad un ingrandimento del suo disegno. Emanuela Rocchi vive a Massa Martana, in provincia di Perugia, e frequenta la Scuola dell'Arte della Medaglia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'idea di partecipare al concorso vaticano le è venuta lo scorso febbraio. «L'ispirazione è stata immediata - ha spiegato - Un lampo. Anche se, nella prima stesura, ave-

vo disegnato con i pastelli cinque uomini stilizzati, i cinque continenti, che formano il mondo, in un abbraccio». Poi, al computer, la versione definitiva. Le colombe, una rossa, una arancione, una verde, una blu, una grigia, si fondono su uno sfondo circolare che indica nelle intenzioni dell'ideatrice - l'universo, in cui si iscrive la Croce che sostiene e regge l'umanità. Attorno, la scritta: «Iubilaeum A. D. (Anno Domini) 2000». Sullo sfondo blu, si legge «Christus Heri, Hodie, Semper» (Cristo ieri, oggi, sempre). Nella conferenza stampa, il cardinal Etchegaray ha reso noto che il Papa, il prossimo 30 novembre, con una solenne celebrazione dei Vespri in Vaticano, aprirà ufficialmente il triennio preparatorio del grande Giubileo. «La fase antepre-

paratoria - ha spiegato Etchegaray - che ha riguardato gli anni 95-96 è terminata. La lettera del Santo Padre Tertium millennium adveniente ha avuto un grosso successo in tutto il mondo. Ora accanto ai comitati nazionali in alcuni Paesi - ha annunciato - senza sollecitazioni del comitato centrale sono stati istituiti comitati regionali e diocesani per preparare i fedeli al grande evento della cristianità».

In vista del grande Giubileo del 2000 sull'esempio di Giovanni Paolo II ogni vescovo dovrà pronunciare il «mea culpa» di fronte ad eventuali ingiustizie consumate nel corso dei secoli nella propria diocesi. Come ha avuto modo di ricordare ieri il cardinal presentando insieme al logo anche il volume di catechesi «Cristo, Verbo del Padre».

La cittadina polemizza con Mons. Andreatta sui pellegrinaggi Lo «schiaffo» di Fiuggi

NOSTRO SERVIZIO

Fiuggi attacca monsignor Libero Andreatta, a capo dell'Opera romana pellegrinaggi, che in un'intervista aveva detto di non voler scegliere la cittadina tra le località per ospitare i pellegrini dell'Anno Santo. «I pellegrini li porto a Napoli - aveva detto - Di recente, con un treno, ne abbiamo portati 1.500 da Napoli alla stazione ferroviaria del Vaticano. Sono scesi tutti freschi e sereni. Il viaggio è durato un'ora e mezza, mentre quelli in pullman da Fiuggi, scortati dalla polizia perché altrimenti San Pietro non l'avrebbero mai raggiunto, hanno impiegato quasi 4 ore ed erano tutti stravolti». A Fiuggi simili parole sono state giudicate «sconcertanti e risibili». «Uno dei punti in favore di Fiuggi sta proprio nella sua

breve distanza da Roma - afferma in una nota l'amministrazione comunale - Lo dimostra anche il significativo aumento di presenze straniere in città, con la capitale meta pressoché esclusiva di visite e pellegrinaggi. La realtà è che Fiuggi costituisce un punto di riferimento non trascurabile in vista del Giubileo grazie a una struttura ricettiva adeguata e diversificata, che dispone di oltre 14.000 posti-letto». Il presidente degli albergatori, Gianfranco Barbone, rincara la dose: «Mi piacerebbe sapere cosa passa per la testa di monsignor Andreatta. Quando si vuole per forza dimostrare che Napoli è più vicina a Roma di Fiuggi, significa che sotto c'è qualcosa che noi non conosciamo». In serata è arrivata la

controreplica dello stesso Andreatta. L'amministratore delegato dell'Opera romana pellegrinaggi esprime «il suo personale convincimento» che Fiuggi costituisca «un punto di riferimento indispensabile per l'accoglienza, non solo in vista del Giubileo, ma soprattutto fin d'ora, tanto è vero che in questi anni ha frequentato e utilizzato con piena soddisfazione le strutture ricettive di Fiuggi per i pellegrini». Lo precisa una nota dell'ufficio stampa, informando che «per quanto riguarda l'articolo apparso sul Messaggero il 2 novembre mons. Andreatta ha già scritto al Direttore del quotidiano romano, manifestando profondo disappunto, sia per i titoli apparsi, sia soprattutto per le inesattezze e imprecisioni nell'articolo e il modo confuso e provocatorio con cui è stato redatto».